



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 48 del 14 ottobre 2013**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.
Progetto di impianto idroelettrico sul Canale Mellea, nel Comune di Fossano (potenza inferiore a
1000 kW).***

***Proponenti: Mattiauda Adriano, Frazione Cappellazzo n. 65, 12062 – Cherasco;
Riba Alberto, Via XXXI Dicembre n. 5, 12012 - Boves.***

Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 31.13.VER - 2013 - 08.09/000124-01
Prot. Generale n. 67817 del 01.08.2013

Premesso che:

- In data 01 agosto 2013 sono pervenuti all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte dei Sigg.ri Adriano Mattiauda, residente in Frazione Cappellazzo n.65, 12062 - Cherasco e Alberto Riba, residente in Via XXXI Dicembre n.5, 12012 - Boves, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 67817 in data 01.08.2013;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 12 agosto al 25 settembre 2013;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 71079 del 12.08.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta unicamente pervenuta, con prot. ricev.to n. 75744 del 03.09.2013, la nota con la quale l'A.I.Po ha comunicato di non essere competente ad esprimersi in merito al progetto.
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'intervento consiste nell'inserimento sul canale Mellea di una turbina a coclea, a lato del salto esistente lungo il tratto di canale ubicato in Via Centallo, a Fossano, in una fascia compresa tra la sede stradale ed il muro di recinzione della caserma allievi carabinieri. L'area d'intervento ha un'ampiezza variabile tra 10 e 8,5 metri ed una sottile striscia inerbita, corrispondente al mappale n. 26 ,Foglio 120 del catasto terreni, occupa lo spazio di risulta tra il ciglio destro del canale ed il limite della struttura militare. Sull'altro lato , in sinistra orografica, poco più a monte del salto, la sede stradale si amplia formando uno spazio verde residuale, che si eleva di 0,6-0,7 metri rispetto al piano stradale. Il canale Mellea, nella parte oggetto di intervento, presenta una struttura differenziata. Nella parte a monte del salto, solo la sponda in sinistra, sul confine stradale, è realizzata in modo continuo con un muro in cemento di 30 centimetri di larghezza e 1,20 metri di altezza rispetto al fondo; il lato opposto, si articola in altro modo. Immediatamente a monte del dislivello, nei primi 12 metri, il canale è delimitato da un muro in cemento di 50 centimetri di spessore; la struttura, inclinandosi secondo un profilo in accordo alla variazione di quota, continua anche a valle del salto, per circa 40 metri. Schematicamente, sono individuabili le seguenti componenti dell'impianto:
 - opera di presa con intercettazione della portata mediante l'inserimento di paratoie all'interno della sezione del canale;
 - canale di adduzione con sfioratore adiacente al canale;
 - turbina a coclea con trogolo in cemento;
 - una struttura per il contenimento e la protezione delle componenti elettriche, quadri, generatore, ecc...
 - un breve canale di restituzione.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

portata massima	2910 l/s
portata media	2120 l/s
DMV base proposto	150 l/s
salto nominale medio	3,05 m
tratto sotteso	45 m
quota di presa	365,68 m s.l.m.
quota di restituzione	362,58 m s.l.m.

potenza nominale media annua	63,43 kW
potenza nominale massima	87,07 kW
potenza installata	60,95 kW
tipo e numero turbine	1 coclea
scala rimonta fauna ittica	non prevista
periodo di funzionamento	1° gennaio/31 dicembre, con 15 gg. di fermo impianto nel mese di marzo

- In data 8 ottobre 2013, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la comunicazione pervenuta da parte di A.I.Po, in premessa riferita.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica svolta da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 8 ottobre 2013, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 01.08.2013 con prot. n. 67817, da parte dei Sigg.ri Adriano Mattiauda, residente in Frazione Cappellazzo n.65, 12062 - Cherasco e Alberto Riba, residente in Via XXXI Dicembre n.5, 12012 - Boves, in quanto dall'istruttoria tecnica svolta in sede di Organo Tecnico, è emerso che l'attuazione e la messa in esercizio della derivazione in progetto, che si configura come sub-derivazione della grande derivazione irrigua di cui è titolare il Consorzio Coutenza dei canali ex demaniali della Pianura Cuneese, non determinerà effetti negativi aggiuntivi sull'equilibrio quali-quantitativo della risorsa idrica presente in area ristretta, rispetto alla situazione ante operam, poiché la derivazione non prevede prelievi aggiuntivi da corpi idrici naturali, bensì lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate ad uso irriguo, senza influire in modo significativo sull'assetto delle strutture preesistenti, sul canale irriguo, né sull'asse viario.
2. **DI DARE ATTO** che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, Ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, verificata l'impossibilità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna, ha chiesto che sia comunque garantita la continuità della portata idrica del canale, che è segnalato come acque FIPSAS, con un tratto di divieto di pesca.
3. **DI DARE ATTO** altresì che il Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio, Ufficio Acque – esaminato il progetto presentato- ha segnalato che con il rilascio della concessione della Grande derivazione n. 1093 -attualmente in corso di rinnovo come tutte le altre grandi derivazioni irrigue- potrebbe venir meno il presupposto principale di economicità dell'intervento così come proposto, in quanto l'impianto potrebbe non avere la possibilità di turbinare portate significative se non per pochi mesi all'anno.
4. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario ai fini di realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:

- a) considerato che sulla carta ittica della provincia di Cuneo, il canale Mellea è segnalato come acque FIPSAS, con un tratto di divieto di pesca, e verificata l'impossibilità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna, deve comunque essere garantita la continuità della portata idrica del canale;
 - b) vista la prossimità dell'impianto ad edifici destinati a residenza, deve essere prodotta la valutazione di impatto acustico, da redigere secondo le indicazioni della D.G.R 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
 - c) la subderivazione non deve interferire con l'utilizzo irriguo preesistente; a tal fine, devono essere forniti accordi preventivi con il Consorzio Coutenza dei canali ex demaniali della Pianura Cuneese, in cui siano definite le modalità di couso delle opere.
- ⇒ qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, in fase di cantiere e di esercizio della derivazione, debbono essere rispettate le seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione degli interventi dal punto di vista ambientale:
- d) durante i lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati, dilavamento che potrebbe causare l'inquinamento del canale e danni a carico dell'ittiofauna. Gli interventi direttamente in alveo devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna, eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste;
 - e) al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam;
 - f) dopo l'entrata in esercizio della centralina idroelettrica, deve essere effettuata una campagna di misurazioni di rumore ambientale allo scopo di verificare in modo sperimentale l'effettivo impatto acustico dell'impianto.

STABILISCE

- 5. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- 6. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

- 7. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 8. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

Cuneo, 14.10.2013

<p>ESTENSORE: dott.ssa Francesca SOLERIO Ufficio Valutazione Impatto Ambientale</p>
--